

---

# MARINO FALIERO

Tragedia lirica.

testi di  
Giovanni Emanuele  
Bidera

musiche di  
Gaetano Donizetti

Prima esecuzione: 12 marzo 1835, Parigi.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 85, prima stesura per **www.librettidopera.it**: luglio 2005.

Ultimo aggiornamento: 17/12/2015.

In particolare per questo titolo si ringrazia  
**Mariella Di Carlo**  
per la gentile collaborazione.

---

# PERSONAGGI

---

Marin FALIERO, doge	.....	BASSO
ISRAELE Bertucci, capo dell'arsenale	.....	BARITONO
FERNANDO, nipote del doge	.....	TENORE
STENO, giovine patrizio, uno dei quaranta	.....	BARITONO
LEONI, patrizio, uno dei dieci	.....	TENORE
ELENA, moglie del doge	.....	SOPRANO
IRENE, damigella d'Elena	.....	SOPRANO
VINCENZO, servo del doge	.....	TENORE
Un GONDOLIERE	.....	TENORE
BELTRAME, scultore, congiurato	.....	BASSO
PIETRO, gondoliere, congiurato	.....	BASSO
STROZZI, pescatore, congiurato	.....	BASSO
MARCO, figlio d'Israele, congiurato	.....	ALTRO
ARRIGO, figlio d'Israele, congiurato	.....	ALTRO
GIOVANNI, figlio d'Israele, congiurato	.....	ALTRO

I Signori della notte, i Dieci, Cavalieri, Dame, Artigiani, Pescatori, Servitori, Soldati.

*L'azione è in Venezia.  
L'epoca è nel nel 1355.*

---

# ATTO PRIMO

---

[Preludio]

Larghetto, poi maestoso

## Scena prima

*Arsenale.*  
*Coro di artigiani che lavorano.*

[N. 1 - Introduzione]  
Coro - andante

**Coro** Issa, issa, issa, là,  
bene sta.

I° Ed è ver?

II° È ver, lo narrano  
su Rialto, e v'ha chi giura  
d'aver letto sulle mura  
scritto il turpe vitupero;  
proprio il nome di Faliero,  
proprio il nome della moglie.

I° Lei ch'è esempio di virtù?

II° Bada, tira, tira, là,  
bene sta.

I° Ma chi dicono che fu?

II° Hanno detto ch'è un patrizio.

I° Un patrizio! Amici, zitto:  
i quaranta faran dritto.

II° Essi? Aborron doge e nui  
perché amici siamo a lui:  
vedrem morto un uom del popolo...

I° Su prudenza, vuoi tacer?  
Spingi ancora verso qua,  
bene sta.

II° Cantiam l'inno di Falier.

Coro - vivace

Zara audace, Zara infida!  
 Quattro assalti invan ti diero.  
 Pugna ancor, benché affamata,  
 e San Marco ancor disfida.

Oh pro' Faliero!

Già la fossa è superata,  
 non v'è muro che sia intero;  
 Zara, trema; trema, o Zara,  
 ché l'estremo si prepara.

Oh pro' Faliero!

Ma dall'Ostro ecco che un nero  
 polverio s'alza, e ognor cresce:  
 delle picche appar la vetta,  
 grida all'arme la vedetta.

Oh pro' Faliero!

Gli Ungheresi! Gli Ungheresi!  
 Da ogni lato ecco siam presi.  
 Guai se Zara... guai se esce!  
 Sta dubbiando ogni guerriero.

Oh pro' Faliero!

Ma Falier sorge, e il periglio  
 misurato ha d'uno sguardo;  
 dal gran cuor prende consiglio,  
 e assalisce egli primiero.

Oh pro' Faliero!

Egli primo esce dai valli,  
 egli guida l'antiguardo,  
 sostan gli ungheri cavalli  
 allo scontro del guerriero.

Oh pro' Faliero!

## Scena seconda

*Israele, che è entrato alla metà del canto, e detti.*

ISRAELE

Oh, miei figli! oh dolce il canto  
 della forte età primiera!

Cantabile - maestoso

Era anch'io di quella schiera,  
 di Venezia anch'io guerrier.  
 V'era io pur, e gli era a lato  
 quando fiero, insanguinato,  
 sulla breccia fulminando,  
 entrò in Zara il gran Falier.

CORO

Oh, tua gloria! Oh, fausto dì.

ISRAELE

Sola or resta la memoria;  
 quella etade, quella gloria  
 era un sogno che sparì.

## Scena terza

### *Steno e detti.*

Tempo di mezzo - andante

PARTE DI CORO Amici! dei patrizi!  
 Steno... è turbato... mira...  
 sinistro il vento spira.

STENO (andando sopra ai lavori)  
 Che fassi? La mia gondola  
 non è finita ancor?

PARTE DI CORO Signor...

STENO Forz'è che agli ordini  
 io d'obbedir v'insegni,  
 o scioperati, indegni!

(a Israele)

Olà, cacciati vadano  
 dall'arsenal costor.

ISRAELE Signor, scusarli piacciati,  
 nessuna colpa è in loro:  
 immenso è qui il lavoro;  
 trenta galere arrivano  
 disfatte all'arsenal.  
 Primo è il servir la patria...

STENO (fa' l'atto di batterlo)  
 Che osi tu, sciagurato!

ISRAELE Signor, io fui soldato...  
 (fremendo)

STENO Vil plebe agli altri simile,  
 avrai la pena egual.

(parte minaccioso)

## Scena quarta

*Israele e Coro.*

Cabaletta - allegro vivace

ISRAELE

O patrizi scellerati,  
vili voi, superbi ingrati!  
Non vi basta un giogo indegno,  
v'aggiungete la viltà.  
Ah, se or tace il nostro sdegno,  
dello sdegno il dì verrà.

CORO

Son crudeli, son tiranni,  
tigri nate ai nostri danni.  
Quest'ingiuria è iniqua, atroce...  
vien, contiamla alla città.  
Vieni, parla: alla tua voce  
tutto il popol sorgerà.

---

## Scena quinta

*Sala nel palazzo del doge.  
Fernando solo.*

[N. 2 - Scena e cavatina]  
Scena - andante

No, no, di abbandonarla  
senza un addio core non ho che basti.  
Partir mi è forza. Dell'iniquo Steno  
l'oltraggiose al suo onor infami note  
necessità l'han fatto.  
D'un sfortunato amore,  
addio, care speranze!  
Case paterne, ov'io  
vissi e crebbi con lei, per sempre addio.

Cantabile

Di mia patria bel soggiorno,  
 rivederti io più non spero;  
 sussurrar più a me d'intorno,  
 aure amiche, non v'udrò.  
 Cari luoghi, ore ridenti,  
 mi sarete ognor presenti:  
 né godervi, né scordarvi,  
 no, giammai io non potrò.  
 In terra straniera  
 mia tomba sarà;  
 non pianto o preghiera  
 giammai non avrà.

Cabaletta - allegro giusto

Un solo conforto  
 il cor mi sostiene,  
 pensar che gli affanni  
 rattempro al mio bene.  
 Se render m'è dato  
 men tristo il suo fato,  
 l'esiglio e la morte  
 fien dolci per me.

[N. 3 - Scena e duetto]  
Scena - allegro

Ma giunge alcun?... È dessa!  
 Felice me!

## Scena sesta

*Elena e detto.*

ELENA Fernando!  
 Ardisci ancor?  
(in atto di partire)

FERNANDO T'arresta.

ELENA No.

FERNANDO Per l'ultima volta...

ELENA Fuggir ti debbo.

FERNANDO Ah, per pietà m'ascolta!

Tempo d'attacco - moderato

Tu non sai, la nave è presta  
 che al mio cielo e a te mi toglie:  
 un istante appena resta  
 e le vele al vento scioglie.  
 Deh! che almeno io pianga teco  
 quest'istante ch'è l'estremo,  
 e pei mari io porti meco  
 un ricordo di pietà.

ELENA

Che mai chiedi? ahi, sventurata!  
 Dove sei tu non rammenti?  
 Quivi appena è cancellata  
 l'onta rea d'iniqui accenti.  
 Va'! l'istante in che t'intendo  
 divenir mi può tremendo:  
 da sciagura più funesta  
 va', mi salva per pietà!

FERNANDO

Che ricordi? Oh, mio rossore!  
 Ahi, crudele!

ELENA

Parti, va'.

Cantabile - larghetto maestoso

FERNANDO

Strinsi un brando, e del suo sangue  
 presentar te 'l volli io tinto,  
 o cader pugnando estinto  
 pe 'l mio amor, per la mia fé.  
 Trattenesti tu il mio braccio,  
 la vendetta io cessi al pianto;  
 e un addio tu nieghi intanto,  
 una lagrima per me!

ELENA

Cessa, ahi cessa! Ogni tuo detto  
 è uno stral che m'apre il petto:  
 la mia vita è un pianger sempre,  
 ben, lo sai, e sol per te.  
 Ma per lui, per lui che t'ama,  
 che suoi figli ambi ci chiama,  
 ah va', lasciami, rimembra  
 chi son io, crudel, chi se'!

Tempo di mezzo - allegro

FERNANDO

Ebben, io parto: addio!  
 Se dopo il mio partir  
 di me ti giunge un suono,  
 sarà del mio morir.

**ELENA** (gli dà una sciarpa)  
 Ah, vivi! ~ E questo dono  
 di me ti parli ancor,  
 molle del pianto mio,  
 memoria di dolor!

Cabaletta - moderato  
 Insieme

**ELENA** Vivi! la mia memoria  
 sempre ti resti in cor;  
 onor consoli e gloria  
 un infelice amor.

**FERNANDO** Parto: la tua memoria  
 dolce mi resta in cor;  
 più caro della gloria  
 è caro a me l'amor!

Recitativo

**FERNANDO** Il doge!

**ELENA** Parti.

**FERNANDO** O ciel!

**ELENA** Se più qui resti...

## Scena settima

### *Faliero e detti.*

**FALIERO** Elena... tu piangesti?

**ELENA** Io? Sì. Finché tranquillo...

**FALIERO** Sarò tranquillo quando...

**ELENA** Ah, tu fremi?

**FALIERO** Mi lascia or con Fernando.

**ELENA** Che fia!

(parte)

## Scena ottava

### *Faliero e Fernando.*

**FERNANDO** Nuove pavento  
 sventure, ohimè! Signor, qual turbamento?...

**FALIERO** Leggi, o Fernando, eccesso  
 di nuova tirannia.

**FERNANDO** Orrendo abuso di poter! Per Steno,  
che la virtù di tua consorte e il doge  
così vilmente offese,  
la prigionia d'un mese,  
e per un anno il bando!

**FALIERO** Or va, l'insulto  
conta all'Italia; di' che restò inulto.  
Godi, Venezia! O gondolier, che canti  
le glorie mie, canta or su queste soglie:  
Marin Faliero dall'infida moglie...

**FERNANDO** E il soffri?

**FALIERO** Anzi degg'io  
questo foglio segnar; dir che di Steno  
son vendicato appieno, i miei nemici  
dissimulando ringraziar.

**FERNANDO** Che dici?

**FALIERO** Leoni: il buon Leoni  
per più scherno alla danza osa invitarmi...  
E noi sarem della festiva schiera  
allor che bruna si farà la sera.

**FERNANDO** Invece di punir un tanto orgoglio?  
Invece...

**FALIERO** A me quel foglio!  
(va per sottoscriverlo, prende la penna, e resta immobile volto al cielo)  
Oh, giustizia di dio!  
(resta colpito da un truce pensiero, poi si scuote, getta la penna, rende la sentenza a  
Fernando credendo d'averla segnata)

Tieni.

**FERNANDO** Tu no 'l segnasti.

**FALIERO** No 'l segnai! ~  
Altra sentenza in mente  
fera stammi e tremenda...  
Guai ai patrizi s'ella mai s'intenda!  
(riprende il foglio e scrive)

**FERNANDO** Fremer mi fai.

**FALIERO** Di che? Fra il concepir  
una sublime impresa ed eseguirla  
passa immenso intervallo.  
Riporta il foglio e t'apparecchia al ballo.

**FERNANDO** Signor, me ne dispensa  
la vicina partita...

**FALIERO** Perché partir?...

**FERNANDO** Tu il sai,  
per servir la repubblica!

**FALIERO** Troppo servimmo omai questa maligna  
dei figli sua madre non già, matrigna.  
Di settant'anni spesi  
fra la polve di Marte e le vicende  
ecco qual mi si rende  
infame guiderdon! de' Val-Marini  
ultimo avanzo e ch'io  
perderti debba? Ah no; resta, Fernando.

**FERNANDO** (Quanto è dolce al mio cor questo comando!)  
(parte)

## Scena nona

*Faliero solo.*

Come l'onta lavar della mia fronte  
disonorata? Come?...

## Scena decima

*Vincenzo e Faliero.*

**FALIERO** Ebben, che dici?

**VINCENZO** Brama, se tu il concedi, un breve ascolto  
Israele Bertucci.

**FALIERO** (Colui ch'ebbe da Steno  
oggi un novello insulto?)  
(a Vincenzo)  
Fa' che a me venga.  
(Vincenzo parte)

## Scena undicesima

*Faliero.*

E fino a quando insulto  
il perfido ne andrà di sua nequizia?

## Scena dodicesima

### *Israele e Faliero.*

[N. 4 - Scena e Duetto]  
Scena - Recitativo

**FALIERO** Israele, che vuoi?

**ISRAELE** Chiedo giustizia  
contro il patrizio Steno.

**FALIERO** E a me vendetta  
chiedi de' torti tuoi?

**ISRAELE** A te si spetta.

**FALIERO** Ma le mie proprie offese  
vanno impunite, e a me niegan giustizia.

**ISRAELE** Dunque partito altro non v'ha che l'armi. ~  
Ho un core ed un pugnal per vendicarmi.

Tempo d'attacco - moderato

**FALIERO** Se pur giungi a trucidarlo  
un ne sveni, e mille pravi  
sorgeranno a vendicarlo.  
Chi di voi, frementi schiavi,  
all'orrenda tirannia  
chi resistere mai può?

**ISRAELE** Sorgeranno in un baleno,  
per punir l'iniquo Steno,  
per salvar la patria oppressa,  
mille brandi e mille eroi.  
Sorgan pure a mille i pravi,  
cadran tutti, o ch'io cadrò.

**FALIERO** Mancheran tiranni e schiavi?

**ISRAELE** Mancheran pugnali a noi?

**FALIERO** Ne' tuoi detti avvi un arcano.

**ISRAELE** Al doge? od a Faliero?

**FALIERO** Sparve il doge.

**ISRAELE** E il gran mistero  
a Faliero io svelerò. ~  
Già l'astro de' perversi  
si offusca... una congiura...

- FALIERO** Silenzio! In queste mura  
v'è chi ascoltar ti può...  
Una congiura? E i complici?
- ISRAELE** Il brando e il mio coraggio,  
e le private ingiurie,  
ed il comun servaggio,  
e della plebe il fremito,  
i pianti ed il rancor.
- FALIERO** Sono private smanie  
represse in ogni cor,  
ma a liberar Venezia  
non son bastanti ancor.
- ISRAELE** Non bastan le nequizie  
de' perfidi impuniti?  
Le violate vergini?  
I talami traditi?
- FALIERO** Sono tremende furie  
che sbranano ogni cor,  
ma a sollevar la patria,  
no, non è tutto ancor.
- ISRAELE** La non mertata infamia  
di tua consorte? e l'onta  
del doge? e quell'obbrobrio  
che ricoprì tua fronte?  
Scosso da tante ingiurie  
non ti risvegli ancor?

Cantabile - larghetto

- FALIERO** (Ah, qual rampogna! Oh furie!  
Oh Steno! Oh, mio rossor!)
- ISRAELE** (Tace, pensa, in sé tutto raccolto,  
meditando va stragi e vendetta:  
cento affetti ravviso in quel volto,  
odio, sdegno, furore e pietà.)
- FALIERO** (Odio, sdegno, vi sento, v'ascolto;  
non invano gridate vendetta:  
l'ultim'ora per gl'empí s'affretta,  
il potere de' vili cadrà.)

Tempo di mezzo - allegro moderato

- ISRAELE** Che risolvi?...
- FALIERO** Al ballo vieni  
nelle case di Leoni:  
là mi svela i tuoi campioni,  
quanti sono, e i nomi lor.

**ISRAELE** Non sperar che un nome sveli  
finché il tuo non è il primier.

**FALIERO** Osi tanto?

**ISRAELE** Osai più ancora  
al tuo fianco un dì pugnando.  
O Faliero, ov'è il tuo brando  
che salvò la patria allor?  
Anche adesso un brando implora...

**FALIERO** Sì.

(con gran forza, ma subito dopo apparisce profondamente commosso)  
Avrà quello di Falier.

Cabaletta - moderato

**ISRAELE** Tremar tu sembri e fremere,  
tu dubbi alzar la mano:  
il sangue veneziano  
gelar ti fa d'orror.  
Ma se la patria opprimono  
che geme tra gli affanni  
periscano i tiranni,  
salviam la patria ancor.

**FALIERO** Fratelli, amici furono:  
contr'essi armar la mano...  
È sangue veneziano!  
Rabbrivido d'orror.  
Ma se la patria opprimono  
che geme tra gli affanni  
periscano i tiranni,  
salviam la patria ancor.

## Scena tredicesima

**Gabinetto che mette in una gran sala da ballo.**  
**Leoni e Servi.**

[N. 5 - Scena e coro]

**LEONI** Le rose di Bisanzio  
(ai servi) a piene man versate,  
e le tazze di Cipro inghirlandate;  
la luce uguagli il giorno,  
brillino in ogni loco  
l'oro e le gemme, e tutti i miei tesori.  
Nulla manchi alla pompa.  
Aspetto il doge, e basti. Ite.

(i servi partono)

## Scena quattordicesima

*Steno, in abito di maschera, e detto.*

**STENO** Leoni,  
non ti stupir.

**LEONI** Che veggio?  
Stamane condannato  
osi al ballo venir! Cieco ben sei  
d'un amor sventurato!...

**STENO** Sarò a tutti nascosto, ed anco a lei.  
È ver, io l'amo, e tanto  
io l'amo più quanto è crudel mia sorte...  
ma l'odio dell'amor è ancor più forte.

**LEONI** Fernando...

**STENO** Quel superbo  
che m'attraversa ovunque il mio cammino;  
non gli bastò gli onori  
dell'armi a me rapire;  
anche del vecchio l'ire  
contro il mio amore accese.  
Perché m'ama il senato,  
idolo della plebe ora s'è fatto.  
Bada, Leoni, e forse...

**LEONI** V'ha chi veglia su lui?

**STENO** Veglio io, e mal mi fuggirà colui.

**LEONI** Calmati, Steno. Qui gioia ed oblio...  
Arriva il doge; sii prudente.

**STENO** Addio.

(si pone la maschera, e va a confondersi coi cavalieri nella sala)

## Scena quindicesima

*Cavalieri e dame nella sala.*

**Mentre cantano il Coro, Faliero, Elena, Fernando traversano la sala.**

**CORO**

(dentro alla sala)

Vieni, o dell'Adria  
beltà divina,  
vieni, o regina,  
lieti ne fa'.  
Rendi esultanti  
i balli, i cantici,  
gloria e delizia  
di nostra età.

## Scena sedicesima

*Israele, che esce da una porta laterale, e Faliero.*

[N. 6 - Scena e finale I]  
Scena - larghetto

**ISRAELE** Siam soli.

**FALIERO** Attento veglia.

**ISRAELE** Occhio non avvi  
che qui ne osservi, e delle danze al suono  
propizio è il cospirar.

**FALIERO** Dimmi: quai sono  
i compagni all'impresa?

**ISRAELE** (dandogli un foglio)  
Eccoli: leggi.

**FALIERO** Oh, quanti nomi!

**ISRAELE** Eterni  
ne' posteri vivran, se il tuo vi aggiungi.

**FALIERO** (legge)  
Un pescator?

**ISRAELE** Povero d'oro e carco  
d'odio pe' rei.

**FALIERO** Vero figliuol di Marco.  
Un dalmata?

**ISRAELE** Che viene  
co' suoi trecento a parteggiar.

- FALIERO** Sta bene.  
E un gondoliere ancora?
- ISRAELE** Con altri cento assiso in sulla prora,  
ei scioglierà primiero  
un canto a libertade.
- FALIERO** Ed a Faliero.
- Scena - recitativo
- Il fiorentin scultore?
- Cessa la musica del ballo.*
- Funesto nome è questo!
- ISRAELE** Silenzio!
- FALIERO** Chi s'avanza?
- ISRAELE** Nessun. Finì la danza.
- FALIERO** Lasciami sol con me, sta pronto e mira.  
(allontanandosi alquanto)
- ISRAELE** Genio dell'Adria, or quella mente ispira!
- FALIERO** Un pescator? Un dalmata?  
Trecento prodi ancora,  
un gondolier con altri cento uniti:  
ma quel Beltram scultor...
- La musica comincia.*
- ISRAELE** Comincia il ballo.
- FALIERO** (rimettendogli il foglio)  
La notte scelta?
- ISRAELE** È questa.
- FALIERO** Questa che già si avanza  
sì tenebrosa?
- ISRAELE** Sua feral sembianza  
l'opra somiglia che pensiam.
- FALIERO** E il loco?
- ISRAELE** Il pian che mette al tempio  
remoto di Giovanni Evangelista.
- FALIERO** Ahi, rimembranza trista!  
Sepolti ivi vi stanno  
i padri miei!
- ISRAELE** Con noi congiureranno.
- La musica cessa ad un tratto.*
- FALIERO** Taci, sospeso a mezzo  
il ballo fu... va', la cagion ne apprendi,  
ma che lunghe non sian le tue dimore.

**ISRAELE** (Amor di patria parla a quel core.)  
(parte)

## Scena diciassettesima

*Faliero, indi Elena.*

Scena - moderato

**FALIERO** O superbo Faliero, a chi t'inchini  
per ricercar vendetta?  
A chi? Alla plebe, e grandi cose aspetta.  
E i soli vili qui sono i patrizi,  
e il vero schiavo è il doge: orrido ludo  
comincerò del mio feretro accanto,  
ove tutto finisce?...

Tempo d'attacco - allegro vivace

(Elena entra)

A che smarrita?

**ELENA** Una maschera ardita  
ogni mio passo spia, m'incalza ed osa...

**FALIERO** In casa di Leoni, alla mia sposa!

**ELENA** Partiam!

**FALIERO** (Terribil lampo  
agli occhi miei!)

**ELENA** Partiam!

**FALIERO** (Io d'ira avvampo!)

## Scena diciottesima

*Fernando e Israele parlando fra loro sul limitare del gabinetto e detti.*

Tempo d'attacco - moderato

**FERNANDO** Tu il vedesti?

**ISRAELE** Io con questi occhi...

**FERNANDO** Quella maschera sì altera?

**ISRAELE** Era l'empio.

**FERNANDO** L'empio chi?

**ISRAELE** Era Steno.

**ELENA E FERNANDO** Steno qui?

FALIERO E FERNANDO	Ah questa ingiuria estrema, questo inatteso insulto, perfido Steno, trema, inulto non andrà. <small>(avviandosi alla sala)</small>
ELENA (a Fernando)	Fermati per pietà.
ISRAELE	<small>(traendo Faliero da una parte)</small> Signor, usciam di qua.
	<small>Largo concertato - larghetto</small>
	Invitato all'empia festa non invan te avrà Leoni, altra offesa e più funesta, se lo sdegno non sprigioni, se raffreni l'ire ancora, a soffrir ti resterà.
FALIERO (a Israele)	Di vendetta batte l'ora, tu mi scorgi, tu m'affretta, la vendetta sol m'incora, mi preceda la vendetta, tante ingiurie, affanni ed ire la vendetta finirà.
FERNANDO (ad Elena)	No, del lungo mio soffrire vendicare alfin mi voglio; vo' punir lo stolto ardire, tanti oltraggi, il fiero orgoglio. Prego o pianto del codardo l'ira mia non tratterrà.
ELENA (a Fernando)	Un mio detto, un solo sguardo imperava sul tuo core. Or non curi alcun riguardo dominato dal furore. Se non vuoi vedermi estinta deh ti placa, per pietà.

## Scena diciannovesima

*Steno mascherato e detti.*

Tempo di mezzo - moderato

ISRAELE	Eccolo: è desso.
TUTTI	Desso!
FALIERO	Audace! in queste soglie...
ISRAELE	Sotto mentite spoglie...

- ELENA** Ciel!
- FERNANDO** Scuopriti, se hai cor.
- (fra loro)
- STENO** Qual io mi sia non curo  
la tua minaccia, o stolto;  
se mi vedrai in volto  
io ti farò terror.
- FERNANDO** Basso parla: fra noi, Steno,  
parlar più non dée che il brando.
- STENO** Tu m'inviti? Oh gioia! quando?
- FERNANDO** Questa notte istessa.
- STENO** Il vo'!
- FERNANDO** Dietro al tempio di Giovanni,  
tra i sepolcri, al manco lato,  
quando terza avrà sonato  
sol a sol t'attenderò.
- STENO** Guerra a morte!
- FERNANDO** A morte guerra!  
Un di noi doman sotterra.
- STENO** Là m'attendì ed io verrò.
- ELENA** (Fra lor parlan: tutta io tremo...)
- ISRAELE** (Il fellone...)
- FALIERO** (D'ira fremo...)
- TUTTI** (E soffrir, tacer dovrò!)
- Stretta - stesso tempo
- FERNANDO** (Al mio brando or è fidata  
la negata a noi giustizia;  
ei cadrà e vendicata  
l'innocenza alfin sarà.  
Le codarde note il perfido  
col suo sangue laverà.)
- ELENA** (Han deciso! Il guardo torbido  
spira sangue e morte spira:  
implacabile nell'ira!  
Oh, di lor chi perirà?  
Non sia vero il mio presagio:  
giusto cielo, abbi pietà!)

<b>STENO</b>	(Egli esulta, egli minaccia, fremi pur, guardami altero; il tuo nome di Faliero solo a sol non gioverà. Anche un'ora! e udrotti, o perfido, steso al suol chieder pietà!)
<b>ISRAELE</b> (a Faliero)	Tra le danze anche, e fra il giubilo la pazienza tua s'insulta! È giustizia è sempre inulta? E di lor tu avrai pietà? O i tiranni alfin periscano, o Venezia perirà.
<b>FALIERO</b> (a Israele)	Taci, amico, taci e frenati: può tradirti qui il tuo sdegno: serba l'ire al gran disegno che i superbi punirà. Anche un'ora! e avrà principio la verace libertà.
<b>CORO</b> (nella sala)	Al ballo, al ballo, al ballo.
<b>ISRAELE</b> (a Faliero)	Al ballo vadasi: l'alta vendetta d'alto silenzio figlia sarà.
<b>FERNANDO E STENO</b>	Al ballo tornisi: l'ira funesta che il petto m'agita vendetta avrà.
<b>ELENA</b>	Ahi! Qual preparasi scena funesta! Straziata l'anima regger non sa.

*Tutti entrano nella sala da ballo.*

## Scena ventesima

***Leoni, Beltrame, Cavalieri, Dame e detti.***

<b>LEONI E CORO</b>	Vieni a noi beltà dell'Adria e di te lieti ne fa'; tra le danze e il riso aspettano, vieni a noi, vieni o beltà.
---------------------	---

ELENA (a Fernando)	Cedi, cedi alle mie lacrime, del mio duol abbi pietà. Un orribile presagio conturbando il cor mi va.
FERNANDO (ad Elena)	Nel valor, nel mio cor fidati che l'amor raccenderà; non temer! punito il perfido a' miei piedi alfin cadrà.
STENO (a Leoni)	La tua festa m'è propizia e vendetta mi darà. Mi sfidò; t'allegra: il perfido a' miei piè morto cadrà.
ISRAELE (a Faliero)	Fermo sta nel gran proposito che delitto è la pietà. Se i tiranni non periscono la tua patria perirà.
FALIERO (a Israele)	Periranno! Il mio proposito come rupe immoto sta. Anche un'ora, e avrà principio la verace libertà.

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

*Piazza di S. Giovanni e S. Paolo. (È notte.)  
Pietro, Strozzi, Beltrame; Marco, Arrigo, e Giovanni figli d'Israele, e  
Congiurati.*

*Coro di Congiurati da una gondola che si avvicina alla piazza suddetta.*

[N. 7 - Coro di Gondolieri e Barcarola]

Preludio - melodia della barcarola - larghetto

Coro - allegro mosso

Siamo figli della notte  
che voghiam per l'onda bruna:  
l'eco sol dell'acque rotte  
della torbida laguna  
corrisponde al nostro canto,  
che di pianto è messagger.

(dalla piazza)

Ah! son dessi! ognun risponda  
il segnal di questa sponda.  
Su, venite, alta è la notte,  
in silenzio è la laguna.

(voce da lontano)

Presto... Zitto, un'importuna  
d'altro estraneo gondolier...  
Ma se n' parte... Zitti... piano...  
si dilegua... non temer  
l'indiscreto passegger.

Barcarola - larghetto

GONDOLIERE

(che passa in barca)

Or che in ciel alta è la notte  
senza stelle e senza luna,  
te non sveglie le onde rotte  
della placida laguna:  
(allontanandosi)  
dormi, o bella, mentre io canto  
la canzone del piacer.

**STROZZI** Un uom giunge ver noi:  
ritiriamci.

BELTRAME Si uccida.  
 STROZZI No: frenati.  
 BELTRAME E chi veglia?  
 STROZZI In me t'affida.

## Scena seconda

### *Fernando solo.*

[N. 8 - Scena ed aria]  
 Scena - Preludio - andante

Scena - recitativo

Notte d'orrore!... Di tremendi auguri  
 fatto segno son io.  
 Freme il ciel, freme il mare,  
 voci cupe e lontane odo gridare...  
 Tombe degli avi miei quivi sepolti,  
 siete voi che chiamate?  
 E sia! Io morirò degno di voi. ~  
 Ma tu resti, o infelice,  
 fra sospetti funesti,  
 fra ingiurie, sola, a piangere tu resti!

Cantabile - larghetto cantabile

Io ti veggio; or vegli e tremi,  
 conti l'ore, o sventurata!  
 Ed ogni ora che è suonata  
 ti par l'ultima per me.  
 Ah! Se ver fia quel che temi,  
 trovi almen pietoso un core  
 che: felice, dica, ei muore,  
 se potea morir per te.

*Battono tre ore.*

Tempo di mezzo - allegro

Questa è l'ora. ~ una mano di fuoco  
 par che il core m'afferi e che m'arda:  
 a quel suon ogni pianto dia loco,  
 e lo sdegno sottentri al dolor.

(guardando dietro la chiesa)

Pur non giunge: cotanto egli tarda!  
 Egli? Il dubbio comincia agitarmi...  
 No! Alcun vien; forse è desso. Sì: parmi.  
 Egli è desso, e mi cerca. ~ Oh furor!

Mi tornano presenti  
 gli scellerati accenti:  
 vedrai qual dian risposta  
 le spose dei Falier'...  
 Vedrai che sangue costa  
 l'insulto al menzogner!  
 Per lei snudiam la spada,  
 ed a pugnar si vada.  
 Un vel, dolce memoria!  
 mi posa sovra il cor.  
 M'è pegno di vittoria,  
 Elena, e di valor.

(parte)

## Scena terza

*Pietro, Guido, Beltrame e Congiurati.*

**STROZZI** Venite: è già partito.

**CORO** Ei s'allontana: osserva...

**BELTRAME** (entra e ritorna)  
 È già sparito.

Oh, son dessi; ognun risponda  
 il segnal da questa sponda.  
 Su venite, alta è la notte,  
 in silenzio è la laguna.  
 Tutto tace, non temer,  
 non appare un passegger.

## Scena quarta

**Faliero e Israele, approdando da una gondola, e detti.**

[N. 9 - Scena ed aria]  
Scena - moderato

- PIETRO** Finì la festa di Leoni?
- ISRAELE** È a mezzo.  
Guido e Beltram son qui?
- PIETRO** Siamo qui tutti.
- ISRAELE** (dando la mano al doge per discendere)  
A che è la notte?
- STROZZI** L'ore  
toccar la terza.
- PIETRO** (additando Faliero)  
E questi?
- ISRAELE** È un difensore  
della plebe e di noi.
- STROZZI** Patrizio parmi.
- PIETRO** Una face!
- Scena - allegro
- BELTRAME** (di sotto al mantello cava una lanterna cieca, mentre Faliero si scopre del suo mantello)  
Che veggio?...
- STROZZI** (mette mano al pugnale)  
Il doge?  
(tutti i congiurati cacciano il pugnale)
- CONGIURATI** All'armi.
- ISRAELE** Fermate, o ch'io...  
(facendo scudo a Faliero co' suoi figli)
- PIETRO** (per avvicinarsi)  
Tu primiero...
- ISRAELE** (snuda la spada)  
Se ardite  
muovere un passo ancor...
- FALIERO** Prodi, ferite!

Cantabile

- Bello ardir di congiurati!  
Contro un veglio cento armati!  
Cento ferri contro un solo,  
belle prove di valor!
- CORO** Ah, tal vista inaspettata  
ci ricolma di stupor!

ISRAELE	Un fantasma vi atterisce d'un poter che più non è.
CORO	Di Venezia il doge ardisce qui venire?
FALIERO	E il doge ov'è? Questa larva è già sparita, sol Falier vedete in me. Quello schiavo coronato che spezzò la sua corona, che dal trono dispregiato verso voi rivolge il piè. Di cento isole soggetto resse il fren; or reca a voi l'odio suo, le sue vendette contro i perfidi oppressor.
CORO	Del più grande degli eroi chi non fidasi all'onor?
ISRAELE	Dunque all'opra.
FALIERO	Un'alba ancora e una notte...
STROZZI	Ah! quell'aurora quanto è tarda a comparir!
ISRAELE (a Faliero)	Danne il segno del ferir.
FALIERO	Quando tocca il primo squillo di San Marco il maggior bronzo, la rivolta alzi il vessillo. Accorrete: il punto è quello.
TUTTI	E per l'Adria il dì più bello mai dall'onde non uscì! <i>(sguainando le spade)</i> Or giuriam su queste spade morte ai dieci...
	<i>Tuona. Pausa.</i>
ISRAELE	Il fulmin cade. Anche il ciel minaccia irato i patrizii... immoti qui noi giuriam...
	<i>Si sente un fragore di spade.</i>
FALIERO	Che avvenne mai! Un cozzar di brandi io sento...
ISRAELE	Parmi... Oh! sì... Ah!

FALIERO	(sorpreso e intenerito)
	Qual lamento
	scese all'alma e mi atterrà?
	Tempo di mezzo - allegro
ISRAELE	(indicando ai congiurati che partono)
	Gente! olà, correte: un fugge?
FALIERO	Freme il vento e l'Adria mugge...
ISRAELE	Che fatal presentimento!
FALIERO (spaventato)	Quel lamento mi colpì!
ISRAELE	Quel lamento di spavento come un fulmin mi atterrà!

## Scena quinta

### *Congiurati e Fernando moribondo.*

	Tempo di mezzo - maestoso
PIETRO	Là trafitto, nel sangue ravvolto ritrovammo quest'uomo che muor.
FALIERO	Una face! Ch'io scopra quel volto...
ISRAELE	(fa cenno che dalla barca esca una face) Balena. Ecco un lampo che rompe l'orrore.
FALIERO	(riconosce il nipote e si precipita per abbracciarlo) Ah! Fernando!
ISRAELE	Fernando... oh, sventura!
FALIERO	Ah! mio figlio...
TUTTI	Qual nuovo terror!
FERNANDO	Io vendicarti!... ~ Steno... mi ha morto... ~ Ahimè! Che un gelo... m'investe... ah, questo velo (consegna il velo di Elena a Faliero) copra... il mio... volto...
FALIERO	Ah no! Vivi.
FERNANDO	Trafitto a morte! Vendica tua consorte... ch'io moro...
TUTTI	Egli spirò.
FALIERO	Ah! Fernando! (per abbracciarlo)

**ISRAELE** (opponeendosi)  
Ahimè! Faliero!

**FALIERO** Ove son? ~ Chi piange qui?...  
Mio nipote?... Ov'è? Morì?...  
Voi chi siete? ~ Che piangete?  
E Fernando? Ov'è?

**TUTTI** Morì!

Cabaletta - moderato

**FALIERO**

Notte atroce, notte orrenda,  
tante colpe invan tu celi.  
L'ira mia sarà tremenda,  
morte ovunque spargerà.  
Esci, o brando: distruggiamo  
questa stirpe maledetta!  
Memoranda la vendetta  
da quel sangue nascerà.

**CORO**

Trista notte, il corso affretta:  
cedi il campo alla vendetta.  
Ogni stilla di quel sangue  
mille vite spegnerà.  
Noi giuriam sul corpo esangue  
la vendetta, ed ei l'avrà.

**FALIERO**

Non un'alba, non un'ora  
più rimanga ai scellerati.  
Questo scoglio di pirati  
ferro e foco struggerà.

---

# ATTO TERZO

---

## Scena prima

*Appartamenti del Doge.*

*Irene, Elena che dorme, coro di Damigelle.*

[N. 10 - Coro - larghetto]

CORO

La notte inoltrasi  
più tenebrosa:  
in sopor languido  
ella riposa.  
Ah, non la destino  
tristi pensier!

IRENE

D'augelli lugubri  
odo un lamento;  
è questo il fremito  
del cupo vento,  
o il mar che frangesi  
dal gondolier?

[N. 11 - Scena ed aria]  
Scena lunga - recitativo

IRENE Ma già si destà...

ELENA Ah!

IRENE Quale spavento?

ELENA Qual terribile sogno!

IRENE E che sognasti?

ELENA Rifugge il mio pensiero...  
Né giunse ancor?

IRENE Chi viene?

(alle damigelle)

CORO Ecco Faliero.

## Scena seconda

### *Faliero ed Elena.*

**FALIERO** (entra turbato)  
 Vegli... o sposa?  
**ELENA** Per te...  
**FALIERO** Dona per poco  
     alle membra riposo...  
**ELENA** È ghiaccio la tua mano...  
**FALIERO** E il core è foco.  
**ELENA** Fra l'ombre in si tard'ora?  
**FALIERO** Era dover.  
**ELENA** (Che fia?) Tu mi nascondi  
     qualche orrendo pensier.  
**FALIERO** Io?...  
**ELENA** Tu lungi da me?  
**FALIERO** Era dovere.  
**ELENA** Dover? Fra tanti amici  
     nessun t'accompagnò?  
**FALIERO** Fuorché l'onor e il brando.  
**ELENA** E in tal notte Fernando  
     anch'ei t'abbandonò?  
**FALIERO** L'accusi a torto  
     Fernando! Ah!  
**ELENA** Taci! Ohimè!  
**FALIERO** Fernando è morto.  
**ELENA** Egli cadde per me!  
**FALIERO** Degno degli avi.  
**ELENA** Il sol che sorge ed io  
     non vedrem che un sepolcro!  
**FALIERO** (con ira) E mille ancora  
     ne scorgerà l'aurora. Il ferro pende  
     sulle alte cervici  
     de' patrizi e de' dieci.  
**ELENA** (spaventata) Oh dio! Che dici?

**FALIERO** La plebe e il ciel congiura  
(come sopra) per vendicarmi appieno.

**ELENA** Oh ria sventura!  
Vaneggi o narri il vero?  
Contro Venezia il doge?

**FALIERO** Il sol Faliero.

**ELENA** Ma qual fragore io sento!

**FALIERO** Battono l'acqua cento remi e cento.  
Pur non aggiorna... e l'alba  
ancor lontana parmi...  
Anzi tempo il segnal?

(per partire)

**ELENA** T'arresta...

**FALIERO** All'armi!

## Scena terza

### *Leoni e detti.*

**LEONI** Gran periglio t'annunzio. Il popol sorge  
e minaccia lo stato.  
Te dimandano i dieci. Or vieni.

**ELENA** Oh, dio!

**LEONI** T'affretta.

**FALIERO** Or di Venezia il re son io.

**LEONI** È il doge che parlò?

**FALIERO** (snuda la spada)  
Empi, tremate!  
Della congiura il capo in me tu vedi.

**LEONI** (verso la porta)  
Olà...

*Si presentano i Signori della notte.*

## Scena quarta

### *I Signori della notte e detti.*

**FALIERO** Io fui tradito!

**LEONI** Il ferro cedi.

Già confesso tu sei:  
i tuoi complici rei  
sono in carcer.

**FALIERO** Sta ben. Pronto son io.  
(freddamente)

**LEONI** Mi segui.

**ELENA** Ahimè, fermate.

**FALIERO** Elena, addio.  
(sempre freddamente)

## Scena quinta

### *Elena, Irene e Damigelle.*

**ELENA** Ora di mia sventura,  
è colma appieno la fatal misura.  
Tutto perdo in un punto e sol mi resta  
de' falli miei la compagnia funesta.

Tempo d'attacco - allegro

Tutto or morte, oh dio, m'invola!  
Sempre trista e sempre sola,  
dai rimorsi lacerata,  
fra due tombe io piangerò.  
Or su me la sorte irata  
tutti i fulmini scagliò!

**CORO** Or su lei la sorte irata  
tutti i fulmini scagliò!

Cantabile - larghetto

**ELENA** Dio clemente, ah mi perdona,  
rea son io, pregar non oso.  
Ah, se il cielo mi abbandona,  
senza madre e senza sposo,  
io deserta, io sciagurata,  
dove i passi volgerò?

Tempo di mezzo - allegro

**IRENE** Deh ti placa, o sventurata.

**ELENA** Son l'orror della natura!

**CORO** L'infelice è disperata!

**ELENA** Il tenor di ria ventura  
giorno e notte piangerò!

**IRENE** Nel tenor di tua sventura  
sempre teco io resterò.

TUTTE	Deh, ti placa, o sventurata, sempre teco io piangerò!
	Cabaletta - moderato
ELENA	Fra due tombe, tra due spettri i miei giorni passeranno; una spada ed una scure a me innanzi ognor staranno; sotto i passi un mar di sangue i suoi flutti innalzerà. Solo a me spietato il fato una tomba negherà.
CORO	Fia per lei la morte adesso non supplizio, ma pietà!

---

## Scena sesta

*Sala del consiglio dei Dieci.*

*Leoni, Beltrame dal lato dei Dieci, Congiurati incatenati.*

*Fra loro Marco, Arrigo, Giovanni, figli d'Israele.*

[N. 12 - Coro ed aria]  
Scena - Coro dei Dieci - maestoso

LEONI

Il traditor Faliero  
già in poter vostro sta.

CORO DEI DIECI

Lode a Leoni! È salva  
dalla fatal rovina  
de' mari la regina,  
dell'Adria la città.  
Chini la fronte a terra  
l'empio che a lei fé guerra:  
la veneta giustizia  
giammai perdonerà.

Scena - Coro dei Congiurati - allegro vivace

**CORO DEI CONGIURATI**

Oh sventurata terra  
di crudeltà soggiorno,  
che a' figli tuoi fai guerra;  
verrà il fatal tuo giorno  
che segno a rea vendetta,  
da' strani maledetta,  
e dell'Italia obbrobrio  
la fama tua sarà.

**CORO DEI DIECI**

Degl'empি la bestemmia  
la morte punirà.

## Scena settima

### *Israele fra Guardie e detti.*

Tempo d'attacco - maestoso

**ISRAELE**

Odo il suon di chi sprezza i perigli.  
Viva! ai prodi miei liberi figli.  
Grazie! al nume che premia il valor.  
(a Beltrame)

Abbattute le fronti, prostrati  
stanno a terra gli schiavi, gli ingrati.  
A dio lode! de' rei punitor.

Scena - recitativo

(quasi scagliandosi)

Vile Beltrame!

## Scena ottava

### *Il Doge e detti.*

**LEONI**

Ecco il doge.

**CORO DEI DIECI**

Silenzio.

**FALIERO** Chi siete voi?... Qual legge?...  
A voi chi diede il dritto  
di giudicare il doge?

**LEONI**

Il tuo delitto.

Or ti discolpa.

**FALIERO** Ogni discolpa è vana,  
ove forza tiranna  
fa leggi, accusa, giudica e condanna.

**ISRAELE** Viva Faliero!

**CORO DEI CONGIURATI** Viva!

**FALIERO** Oh, chi vegg'io?

**LEONI** Vedi i complici tuoi.

**FALIERO** Voi fra ritorte!  
Miseri!

**ISRAELE** Oh, mio prence!

**LEONI** I vili a morte.

Cantabile - larghetto

**ISRAELE** Siamo vili e fummo prodi  
quando in Zara e quando in Rodi  
sulle torri e sulle porte  
del Leone i rei stendardi,  
pei codardi...

**LEONI** A morte!

**CORO DEI DIECI** A morte!

**ISRAELE** Sì alla morte ed alla gloria!  
Un addio, e a morte andrò.

**FALIERO** Ah, Israele, un giorno in Zara  
ti abbracciai fulmin di guerra.

**ISRAELE** Ahi! ben altro sol rischiara  
questa misera mia terra,  
di quel sol che in Rodi e in Zara  
la vittoria illuminò.

Per te gemo, o prence amato,  
non per me, non per i figli;  
delle tigri insanguinate  
io ti spinsi infra gli artigli...

**LEONI E CORO DEI  
DIECI** Alla morte!

**ISRAELE** Alme spietate!  
Un addio solo ai miei figli,  
o crudeli, e a morte andrò.

Tempo di mezzo - allegro

- ISRAELE**  
(ai figli)
- Marco, Arrigo, o mio Giovanni,  
non tremate in faccia a morte,  
disfidate i rei tiranni  
e il furor d'avversa sorte.  
Non si dica che un mio figlio  
una lagrima versò.  
(Ma importuna sul mio ciglio  
una lagrima spuntò.)
- MARCO, ARRIGO E GIOVANNI**
- Tu vedrai s'io ti assomigli.
- ISRAELE**
- Prence addio... Per sempre... Ah figli!  
Disfidate la fortuna.  
(Ah! mai più non li vedrò!  
Una lagrima importuna  
già la gota mi bagnò.)
- LEONI**
- Si eseguisca la condanna.
- FALIERO**
- Voi morendo abbandonate  
una terra di dolore,  
e lasciate a chi vi danna  
il timore e la viltà.  
(Quanti eroi! Quanto valore  
un sol giorno perderà!)

Cabaletta - moderato

**ISRAELE E CORO DEI CONGIURATI**

Il palco è a noi trionfo,  
e l'ascendiam ridenti:  
ma il sangue dei valenti  
perduto non sarà.  
Verran seguaci a noi  
i martiri e gli eroi:  
e s'anche avverso ed empio  
il fato a lor sarà,  
lasciamo ancor l'esempio  
com'a morir si va.

## Scena nona

### *I Dieci, Leoni, Faliero e Guardie.*

**LEONI** Perché, doge (che tal sei finché il serto  
più che reale sul tuo crine è avvinto),  
traditor farti?

**FALIERO** È traditor chi è vinto  
e tal son io. S'opprime  
da voi popolo e prence. Alto guardai  
la tirannia e di sfidarla osai.

**LEONI** Avrai degna la pena.

(legge la sentenza)

*«Falier già doge di Venezia e conte  
di Val-Marino  
condanniamo a morte  
di fellonia convinto.  
Dell'aula nel recinto ove dei dogi  
stan l'effigie gloriose egli abbia un nero  
vel, e queste d'infamia note»...*

**FALIERO** Ah! tristi!  
Gli estinti anche insultate? E chi? Faliero!  
E se Falier non era  
sedereste voi qui? Voi... (d'ira io fremo!)  
Schiavi de' turchi alle catene e al remo.  
A me note d'infamia?  
Ma sulle torri dell'Europa ov'io  
piantai le insegne del lione alato  
ivi scritta si mostra,  
stolti! non già l'infamia mia; la vostra.

**LEONI** È troppo. Appiè del trono  
deponi tosto la ducal corona.

**FALIERO** A terra, a terra, abominata insegnà  
d'infamia: io ti calpesto. Iniqua  
crudel città, non t'allegrar del fato  
di questo vecchio. Già l'ore in silenzio  
stan generando l'ultimo tuo giorno.  
Muta sarà tua morte! Di signore  
sarai vil mercenaria, infame serva,  
vituperio d'Italia unqua non visto. ~

(ai giudici)

Finiste, o dieci. Al mio morir io presso  
solo esser vo'. Lasciatemi a me stesso.

(partono i dieci)

## Scena decima

*Faliero solo.*

[N. 13 - Preghiera]

Gran dio, che in tua virtù,  
dal sen d'eternità,  
quanto nel mondo sta  
muovi col ciglio.  
Dal soglio di pietà  
volgi lo sguardo a me,  
or ch'io ritorno a te  
dal tristo esiglio.

## Scena undicesima

*Elena e detto.*

[N. 14 - Scena e duetto finale]  
Scena - recitativo

FALIERO Elena mia!

ELENA Faliero!

FALIERO Oh, de' miei mali  
consolatrice, ah vieni! Or lieto appieno  
fai l'infelice che ti stringe al seno.

ELENA Che inaspettata calma!

FALIERO Hanno gli sdegni e l'ire il lor confine.  
Or per l'ultima volta...

ELENA (Mi scoppia il cor!)

FALIERO Il tuo Faliero ascolta.  
De' miei tesori a parte  
vengan gli sventurati  
figli de' congiurati;  
le vedove de' rei!...

ELENA E de' tesori miei.

FALIERO E che rimane allora alla mia sposa?

ELENA Un voto ed una benda.

FALIERO O generosa!  
Chiuda una tomba sola  
Fernando e me. E questo vel...

(mostra la sciarpa di Fernando)

ELENA (Che vedo?)

**FALIERO** Ricopra d'ambo il volto... Impallidisci?...

**ELENA** (Oh rimorso!)

**FALIERO** Tu fremi?

**ELENA** Ah, mi punisci.

Tempo d'attacco - vivace

Di vergogna avvampo ed ardo...  
Togli, ah, togli dal mio sguardo  
questo vel!... Morte, o perdoni!

**FALIERO** Tu vaneggi.

**ELENA** Un'empia io sono.  
Rea consorte!

**FALIERO** Oh morte! Morte!

**ELENA** Sto prostrata innanzi a te.

**FALIERO** Tu mancavi a me di fé?  
Rea? Gran dio!

**ELENA** Sì, rea son io.

**FALIERO** Rea! Chi osava?

**ELENA** Ei più non è.

**FALIERO** Ei? che orror! va', maledetta,  
va', rimani in questa terra  
de' rimorsi in fra la guerra...  
sul tuo capo io scaglio...

**ELENA** Ah!

**FALIERO** No!

Cantabile - larghetto

(Santa voce al cuor mi suona:  
se da dio brami pietà,  
ai nemici tuoi perdonà,  
dio dal ciel ti assolverà.)

**ELENA** Giusto dio, a lui tu dona  
il perdon com'ei perdona,  
alla sposa delinquente,  
alla rea che si pentì!

**FALIERO** Dio pietoso, dio clemente,  
come or io perdonò a lei,  
dal tuo soglio i falli miei  
tu perdona in questo dì!

## Scena dodicesima

### *I Signori della notte e detti.*

Tempo di mezzo - allegro

CORO	Vieni, Falier, già l'ultima ora per te suonò.
FALIERO	Addio.
ELENA	Mi lasci in pianto?
FALIERO	In ciel sarai tu resa per sempre all'amor mio...
ELENA	Ah, ch'io ti perdo intanto...
FALIERO	Per questa terra addio... In ciel ti rivedrò!
	(parte)

## Scena ultima

### *Elena e Guardie.*

ELENA	(immobile)
	Sì. ~ Quaggiù tutto è finito. ~ Anche il pianto è inaridito...
VOCE DI DENTRO	Al signor alza la mente, e pietà chiedi al signor.
ELENA	Tutto tacque? (va verso la porta e si pone ascoltando) Il sacerdote per lui prega e lo consola... Egli ha detto una parola... fu per me?

*I tamburi annunziano l'esecuzione, Elena getta un grido e cade tramortita.*

VOCE DI DENTRO	S'apra alla gente; vegga il fin del traditor.
----------------	--

# INDICE

---

Personaggi.....	3
Atto primo.....	4
[Preludio].....	4
Scena prima.....	4
[N. 1 - Introduzione].....	4
Scena seconda.....	5
Scena terza.....	6
Scena quarta.....	7
Scena quinta.....	7
[N. 2 - Scena e cavatina].....	7
[N. 3 - Scena e duetto].....	8
Scena sesta.....	8
Scena settima.....	10
Scena ottava.....	10
Scena nona.....	12
Scena decima.....	12
Scena undicesima.....	12
Scena dodicesima.....	13
[N. 4 - Scena e Duetto].....	13
Scena tredicesima.....	15
[N. 5 - Scena e coro].....	15
Scena quattordicesima.....	16
Scena quindicesima.....	17
Scena sedicesima.....	17
[N. 6 - Scena e finale I].....	17
Scena diciassettesima.....	19
Scena diciottesima.....	19
Scena diciannovesima.....	20
Scena ventesima.....	22
Atto secondo.....	24
Scena prima.....	24
[N. 7 - Coro di Gondolieri e Barcarola].....	24
Scena seconda.....	25
[N. 8 - Scena ed aria].....	25
Scena terza.....	26
Scena quarta.....	27
[N. 9 - Scena ed aria].....	27
Scena quinta.....	29
Atto terzo.....	31
Scena prima.....	31
[N. 10 - Coro - larghetto].....	31
[N. 11 - Scena ed aria].....	31
Scena seconda.....	32
Scena terza.....	33
Scena quarta.....	33
Scena quinta.....	34
Scena sesta.....	35
[N. 12 - Coro ed aria].....	35
Scena settima.....	36
Scena ottava.....	36
Scena nona.....	38
Scena decima.....	40
[N. 13 - Preghiera].....	40
Scena undicesima.....	40
[N. 14 - Scena e duetto finale].....	40
Scena dodicesima.....	42
Scena ultima.....	42

## B R A N I   S I G N I F I C A T I V I

---

Di mia patria bel soggiorno (Fernando) .....	8
Fra due tombe, tra due spettri (Elena) .....	35
Io ti veggio; or vegli e tremi (Fernando) .....	25
Là trafitto, nel sangue ravvolto (Pietro, Faliero e Israele) .....	29
O patrizi scellerati (Israele e Coro) .....	7
Odio, sdegno, vi sento, v'ascolto (Faliero) .....	14
Oh, miei figli! oh dolce il canto (Israele) .....	5
Or che in ciel alta è la notte (Gondoliere) .....	24
Santa voce al cuor mi suona (Faliero e Elena) .....	41
Siamo figli della notte (Coro) .....	24
Siamo vili e fummo prodi (Israele e Coro) .....	37
Tutto or morte, oh dio, m'invola! (Elena e Coro) .....	34
Zara audace, Zara infida! (Coro) .....	5